

# Associazione Lago di Bolsena ed il biodistretto lacuale premieranno gli studenti



MONTEFIASCONE (Viterbo) – Venerdì 31 Maggio alle ore 16.30, presso la Rocca dei Papi, l'Associazione Lago di Bolsena ed il biodistretto lacuale premieranno gli studenti degli Istituti che hanno realizzato i progetti "Conoscere il lago di Bolsena: opportunità di impresa sostenibile" e "Conoscere il biodistretto lago di Bolsena". Gli studenti protagonisti che hanno ampiamente centrato l'obiettivo di realizzare ottimi lavori relativi alla tutela e alla valorizzazione del territorio frequentano l'Istituto Comprensivo Anna Molinaro di Montefiascone, l'Istituto I.I.S.S. Carlo Alberto Dalla Chiesa di Montefiascone, l'Istituto Comprensivo Paolo Ruffini di Valentano, l'Istituto Omnicomprensivo Leonardo Da Vinci di Acquapendente, l'Istituto Ruspantini di Grotte di Castro, la Scuola Secondaria di I° grado di Piansano, l'Istituto Omnicomprensivo Fratelli Agosti di Bagnoregio. Partners progettuali Comune di Montefiascone, Isola Bisentina, Club Nautico Capodimonte, Palazzo Del Drago.

---

# Biosicurezza, allo Spallanzani la visita del consorzio paneuropeo ERINHA



Stamattina l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive IRCCS "Lazzaro Spallanzani" ha ricevuto la visita del prof. Jonathan Ewbank, direttore del consorzio ERINHA, infrastruttura di ricerca distribuita paneuropea dedicata allo studio di agenti patogeni emergenti e riemergenti ad alte conseguenze. Riunisce strutture e istituti di ricerca leader europei di biosicurezza di livello 3 e 4 con una lunga esperienza di ricerca nel campo delle malattie altamente infettive. Lo Spallanzani ne fa parte dal 2022 come associated partner offrendo facility dei laboratori di biosicurezza e partecipando a Progetti europei HORIZON EVORA e INTERCEPTOR ed ISIDore.

Durante l'incontro, sono stati illustrati i primi risultati, ottenuti da ricercatori dello Spallanzani, sui meccanismi molecolari inerenti trasmissione sessuale del Monkeypox e test molecolari rapidi sempre sul Monkeypox. Inoltre, sono stati presentati i futuri progetti su agenti virali legati alle febbri emorragiche.

"Riteniamo questa partecipazione ad ERINHA un riconoscimento di professionalità e come infrastruttura di eccellenza. Per lo Spallanzani rappresenta anche un'opportunità di collaborazione

con i centri europei più avanzati nel campo dei patogeni emergenti". Lo ha dichiarato la dr.ssa Anna Rosa Garbuglia, referente dello Spallanzani.

Per il direttore scientifico dell'INMI, dr. Enrico Girardi, "I laboratori ad alto biocontenimento sono una struttura fondamentale per trattare in sicurezza microrganismi che possono rappresentare un rischio per la popolazione. L'Istituto Spallanzani dispone di due di questi laboratori e sta lavorando attivamente per avviare nuovi laboratori che permettano di condurre in maniera ancora più efficiente la ricerca su germi emergenti come Zika, Ebola, Dengue e ovviamente Sars-Cov-2. La riunione di oggi con i coordinatori della rete europea ERINHA è un'ulteriore dimostrazione dell'impegno dell'Istituto Spallanzani in questo settore e della volontà di mettere a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale, in particolare europea, le proprie capacità e il proprio impegno per migliorare il contrasto ai rischi infettivi per la popolazione".

---

**Il Comune di Montefiascone  
concede al Biodistretto lago  
di Bolsena APS l'area  
demaniale di Via del Lago**



Al termine della Conferenza dei Servizi alla quale hanno preso parte il Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Roma, Viterbo e l'Etruria Meridionale, la Regione Lazio Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione unica appalti, Risorse idriche e Difesa Suolo area concessioni, Regione Lazio Direzione regionale ambiente area protezione e gestione delle biodiversità, Provincia di Viterbo Vincolo Idrogeologico, Settore ambiente Territorio e difesa del suolo, Servizio difesa suolo e gestione risorse idriche, Comune di Montefiascone Sezione Urbanistica, Comune di Montefiascone Ufficio Tecnico Sezione autorizzazione paesaggistica, Biodistretto lago di Bolsena APS, Regione Lazio Segretario Generale Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione Conferenze Servizi, il Comune di Montefiascone concede con assegnazione diretta al Biodistretto lago di Bolsena APS l'area demaniale di Via del Lago per realizzare progetto "Nuovi modelli di gestione della vegetazione ripariale". L'intervento di sperimentazione realizzerà modalità idonee per ripristinare le fasce di vegetazione ripariale (arborea, arbustiva e alofitica), proponendo al contempo una modalità di fruizione turistica rispettosa della naturalità dei borghi, con rimozione della canna domestica (*Arundo donax*) specie archeofita invasiva presente, al fine di creare le condizioni necessarie per ripristinare la cannuccia di palude (*Phragmites australis*).

---

# Vignanello, il comune approva oggi statuto della fondazione “Biodistretto della via Amerina e delle Forre”



VIGNANELLO (Viterbo) – Riceviamo dal sindaco di Vignanello, Federico Grattarola e pubblichiamo: “Il comune di Vignanello approva oggi Statuto della Fondazione ” Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre ETS” con alcune riserve. Nel merito tutti gli articoli proposti nello statuto di costituzione della Fondazione di cui sopra sono in linea con la programmazione le politiche agricole del Comune di Vignanello ad eccezione dell’articolo n 17 che chiediamo di rivedere rendendo le quote dei soci fondatori costituenti almeno pari alla metà dei membri del Consiglio Direttivo.

Con il Biodistretto stiamo condividendo diversi progetti e azioni importanti, di cui in particolare uno, legato alle “destinazioni turistiche” già finanziato e la lotta comune che ci vede fianco a fianco nel percorso delle Osservazioni contro il Deposito Nucleare Nazionale.

Il dialogo è sempre stato costante e costruttivo e non giustifica una nostra esitazione in questo momento; riteniamo infatti che ci sia ancora tempo e margine per migliorare e chiarire alcuni aspetti.

Siamo convinti che la via maestra è quella politica, dai toni

pacati. e non una pratica aggressiva nell'approccio alle politiche agricole. Non sulle polemiche si costruisce la cultura dell'agricoltura sostenibile ma sulla informazione corretta, la consapevolezza, il confronto e la concertazione. La via maestra verso la persuasione, seppur faticosa, resta sempre il dialogo, l'unico vero strumento della politica vincente, quella vera senza logiche di parte.

Riteniamo che il vero ostacolo allo sviluppo delle pratiche agricole all'insegna della sostenibilità ambientale, biologiche e non, sia da ravvisare nelle norme che non recepiscono ancora gli obiettivi dell'Agenda 2030 e l'eco dei trattati in corso sui cambiamenti climatici. Eppure gli agricoltori negli anni hanno saputo ridurre il numero dei trattamenti al minimo e le pratiche agricole biologiche sono in aumento; ma non vi sono ancora sufficienti tutele per le tipicità locali e strumenti che possano consentire ai Comuni di contrastare il fenomeno della monocoltura delle nocchie in modo efficace ma solo reprimere e sanzionare.

Per questo motivo Il Consiglio Comunale di Vignanello all'unanimità approva lo statuto, ma chiede contestualmente al Biodestretto quanto segue:

- Di aprire un tavolo di confronto con i comuni fondatori in modo da chiarire nel metodo e nel merito la questione delle quote per i soci fondatori costituenti devono essere almeno pari alla metà dei membri del Consiglio Direttivo
- Di ammettere, senza alcun preconcetto, le associazioni di Categoria che sposano i principi fondatori dello statuto;
- Di dare il via a una nuova stagione del Dialogo, aprendo un tavolo di confronto con le Associazioni di Categoria, Assofrutti, le industrie nazionali o multinazionali e comunque tutti gli stakeholders, che lavorano il prodotto per costruire insieme una piattaforma condivisa di intenti.

In sintesi chiediamo il dialogo e l'apertura verso le associazioni di categoria che si riconoscono nello statuto e pari dignità all'interno del Consiglio Direttivo, elementi fondamentali senza i quali saremo costretti a stretto giro a rivedere la nostra permanenza nel Biodistretto.

Fiduciosi di avere un riscontro positivo a quanto richiesto in virtù dei principi fondanti approvati nello stesso statuto e dei colloqui intercorsi in questi giorni con il BIODISTRETTO”.

---

## **La Giunta regionale del Lazio ha approvato il nuovo Biodistretto Lago di Bolsena**



BOLSENA (Viterbo) – Riceviamo e pubblichiamo: “Siamo lieti di annunciare che il 5 ottobre scorso la Giunta regionale del Lazio ha deliberato il riconoscimento formale del Biodistretto Lago di Bolsena.

Si tratta di una svolta epocale per l'esteso comprensorio di oltre 1000 km<sup>2</sup> e circa 60.000 abitanti attorno al grande lago vulcanico; un territorio che vedrà rilanciata e valorizzata la sua identità storica e produttiva, con l'obiettivo primario di diffondere la cultura dell'agroecologia e dell'agricoltura biologica; strumenti irrinunciabili, questi, per salvaguardare la biodiversità, un valore che fortunatamente ancora caratterizza l'area dell'alta Tuscia.

Le amministrazioni locali, i produttori biologici, le



associazioni del territorio, le scuole, gli operatori turistici, gli artigiani, gli artisti, gli imprenditori e la Scienza hanno stretto una grande alleanza per promuovere le eccellenze agricole locali, le straordinarie risorse naturalistiche e il ricco patrimonio culturale del vasto areale attorno al lago di Bolsena.



L'ambizioso progetto di sviluppo sociale, economico e culturale, illustrato dai 150 soci del Comitato Promotore in un articolato dossier presentato alla Regione il 29 giugno scorso, è imperativamente imperniato sugli ideali di sostenibilità che includono il sociale, l'economico e l'ambientale: non solo agricoltura biologica, ma anche turismo di qualità, pesca sostenibile, sviluppo delle energie rinnovabili compatibili con il territorio, partecipazione attiva dei cittadini al processo di tutela e promozione dei beni comuni, inclusione e solidarietà sociali. Obiettivi primari saranno quelli di arginare le derive ambientali, sociali ed economiche causate da forme insostenibili di uso del suolo, incentivare tutte le forme di agricoltura ecosostenibile che non fanno uso di prodotti fitosanitari dannosi per la salute e per l'ambiente, proteggere il paesaggio e il patrimonio naturalistico dagli attacchi speculativi, guidare i decisori politici a scelte ponderate per il bene e la crescita di tutta la comunità, in particolare dei giovani, affinché possano esprimere i loro talenti nella loro terra d'origine, custodendola con cura e migliorandola.

Con la partecipazione ai bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei, si stimolerà la conversione al biologico con la creazione di un marchio del "Biodistretto Lago di Bolsena": uno strumento di promozione dell'identità del territorio nei suoi molteplici aspetti; garanzia di qualità e strumento di promozione del Biodistretto stesso con i suoi principi e valori.



Ora gli enti e i privati costituiranno un soggetto giuridico che dovrà redigere il Piano Triennale in conformità a quanto previsto dalla Legge regionale e dal relativo Regolamento che disciplinano i biodistretti. Sono molte le idee e le proposte progettuali in campo. Il nuovo Biodistretto lavorerà per realizzarle al meglio.

Vogliamo ringraziare la Presidente, prof.ssa Paola Adami, e tutto il Consiglio Direttivo che in questi mesi hanno traghettato il corposo Comitato Promotore verso la nascita di questo nuovo soggetto territoriale. Ringraziamo i 29 studiosi del Comitato Scientifico per aver lavorato alacremente alla proposta di individuazione e costituzione del Biodistretto e tutti i cittadini volontari che si sono adoperati con entusiasmo e dedizione per la sua nascita”.

Il Comitato Promotore del Biodistretto Lago di Bolsena

---

## **Il nascente Biodistretto Lago di Bolsena si presenta con un video**



BOLSENA (Viterbo)- Protagonista la bellezza. È questo il prezioso valore identitario che il nascente Biodistretto Lago di Bolsena vuole custodire, mostrando in un bel video i suoi incantevoli panorami, le sue risorse naturalistiche, i suoi

borghi ricchi di storia, cultura e tradizioni, le produzioni agricole d'eccellenza, il turismo e gli sport ecologici, la biodiversità ad ogni livello del suo ecosistema.

Ad oggi, sono venti i Comuni aderenti al Comitato Promotore, laziali e umbri, uniti in un patto di corresponsabilità insieme a produttori biologici, scuole, associazioni, operatori turistici e strutture ricettive, per la difesa ambientale di questa vasta area geografica, che si estende per oltre 1000 chilometri quadrati e conta circa 56.000 abitanti.

Il fulcro dello sviluppo economico è la promozione dell'agricoltura biologica, per tutelare il bacino idropotabile del distretto vulsino, a beneficio anche della pesca, del turismo e soprattutto della salute dei cittadini.

Gruppo Animazione del Comitato Promotore

---

## Un Biodistretto che abbraccia il Lago



BOLSENA ( Viterbo) – Il processo di formazione del Biodistretto del Lago di Bolsena prosegue, con nuove adesioni: sono attualmente 19 i comuni aderenti. A completare

l'organigramma del comitato promotore, composto in totale da circa 100 soggetti, fra cui 44 aziende agricole biologiche e in conversione, 16 associazioni della società civile, tre istituti scolastici, vari rappresentanti di attività produttive come cooperative, ristoratori e operatori turistici, oltre a un nutrito Consiglio scientifico costituito da oltre venti studiosi e studiose di varie discipline.

Acquapendente, Gradoli, Latera, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Bolsena, Grotte di Castro, Celleno, Cellere, Montefiascone, Farnese, Porano, Canino, Bagnoregio, Piansano, Ischia di Castro, Valentano, Capodimonte, Marta. E' questa la lista aggiornata dei comuni che hanno aderito al Comitato promotore. Ed ora il Comitato ha anche una prestigiosa sede presso il Palazzo Farnese di Gradoli. L'estensione geografica del costituendo Biodistretto copre un'area di 1062,27 km<sup>2</sup> coinvolgendo 55.799 abitanti. Complessivamente si tratta di oltre centomila ettari che abbracciano il lago di Bolsena estendendosi sia verso l'entroterra umbro sia in direzione del litorale tirrenico. Un abbraccio che vuole proteggere il bacino del lago e le terre circostanti, perché i recentissimi dati sullo stato di salute del Lago non sono affatto buoni. Come ci riferisce l'Osservatorio ambientale del Lago di Bolsena, in base alle annuali analisi effettuate dall'equipe dell'ingegner Piero Bruni, la percentuale di fosforo è in crescita, con una conseguente aumento dell'eutrofizzazione delle acque. Causa principale, l'eccessivo apporto di nutrienti di origine chimica utilizzati in agricoltura.

Il Comitato promotore, nato come Associazione di scopo che esaurirà la sua funzione quando avrà concluso l'iter di riconoscimento del Biodistretto dalla Regione Lazio, ha oggi una Presidente. Il Consiglio Direttivo ha infatti eletto la professoressa Paola Adami, Dirigente dell'Istituto F.lli Agosti di Bagnoregio. La Professoressa Adami dirige l'Istituto Agrario di Bagnoregio dove gli studenti studiano e praticano

un'agricoltura ecosostenibile presso l'Azienda agricola scolastica 'Carbonara': 20h di terra a regime biologico, che produce cereali, uva, olio.

La vocazione "formativa" del Biodistretto ha le sue radici nel progetto scolastico *Conoscere il lago di Bolsena*, promosso da molti anni dall'Associazione Lago di Bolsena in tutte le Scuole Secondarie di I° grado del lago; l'attenzione per l'educazione delle giovani generazioni ai temi ambientali, è ribadita anche dall'iniziativa del Prof. Saverio Senni, Professore Associato di Economia presso il Dipartimento di Scienze per l'Agricoltura e le Foreste (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia, che ha annunciato la costituzione di un laboratorio con gli studenti di sviluppo rurale sull'esperienza della creazione del Biodistretto. Il territorio del Biodistretto diventa dunque luogo di sperimentazione e di ricerca anche per gli studenti dell'Università.

La formazione dei giovani come degli adulti, tra saperi antichi e nuovi, è un ingrediente fondamentale per ritrovare modi di vita, di produzione, di organizzazione in armonia con la Natura di cui siamo tutti parte.

Così come è fondante per il futuro Biodistretto la tutela del territorio, e la vigilanza sulle sue criticità sociali ed ecologiche. Ne è esempio stringente la necessità di ripristinare il sistema circumlacuale di depurazione delle acque reflue e l'eliminazione definitiva degli sversamenti abusivi; è essenziale l'analisi critica di quei progetti che, spesso calati dall'alto o, peggio, lasciati a speculatori, possono mettere a repentaglio quel patrimonio comune di biodiversità e funzioni ecosistemiche che sono fondamento della stessa salute pubblica: dalla geotermia ad alta entalpia, ai depositi di scorie nucleari, all'installazione di mega impianti eolici o solari. La programmazione di sviluppo del territorio, su basi ecologiche e di economia circolare, trova nel Biodistretto una piattaforma di reale confronto che

coinvolge la rete cittadina, rurale, associativa e amministrativa, nel rispetto della complessità delle attività umane e naturali di quello che consideriamo uno dei più bei paesaggi italiani.

---

## Terre della Farnesina: un Biodistretto anche nella bassa Maremma



TARQUINIA (Viterbo) – *Riceviamo da ISVRA (Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l'Agriturismo).*

In questi ultimi anni l'essere umano sta cominciando ad avvicinarsi sempre di più verso uno stile di vita che cerca in qualche modo di salvaguardare il territorio e chi lo vive. È fuori discussione che un ambiente non tutelato produce inquinamento, alimenti non sani e tanti problemi a chi lo abita.

Nasce quindi l'idea del Biodistretto ovvero, un'area vocata al biologico dove produttori, cittadini, operatori turistici e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, attuando un modello **bio** di coltivazione, trasformazione e consumo, anche con l'obiettivo di valorizzare l'economia e le tradizioni locali.

Il territorio della Tuscia è sicuramente ideale: nessuna

industria, un'intensa agricoltura, molta della quale già biologica, tanta superficie incontaminata e protetta, per giunta una bassissima densità abitativa.

Alcuni incontri degli ultimi tre mesi hanno portato alla riunione del 19 giugno che si è tenuta presso la sede del comune di Tarquinia, dove vi hanno partecipato: il Vice Sindaco, padrone di casa, Luigi Serafini, Giuseppe Orefice e Kim Assael dell'Associazione INER, De Simone Loretta Az. Agr. La Turchina e presidente della Rete di Impresa Terre della Farnesiana, il presidente dell'Università Agraria di Allumiere Pietro Vernace, il Prof. Odoardo Basili Istituto Cardarelli, Claudia Papalini e Roberto Bellardini tecnici Arsial, CNA Luigia Melaragni, Pusceddu Mario ISVRA, Fabio Massimo Iaconi Slowfood Condotta Costa della Maremma e infine come coordinatore del tavolo di lavoro Cedrini Anna, presidente dell'ass. **Terre della Farnesiana**, alla quale peraltro rivolgo la mia prima domanda:

***Lei è sicuramente uno degli ispiratori dell'iniziativa, perché ha pensato al Biodistretto? Quale è stato lo spunto?***

*"In realtà l'idea non nasce soltanto da me, ma da un gruppetto di 3-4 aziende che immaginano un'agricoltura svolta con un maggior rispetto dell'ambiente e di conseguenza una migliore gestione dei territori, che secondo me rimane una delle più importanti mansioni svolte dagli agricoltori. L'ispirazione di fatto è nata guardandoci intorno, in particolare osservando il territorio della Farnesiana, così intatto dal punto di vista naturalistico e allo stesso tempo cosparso di piccole e grandi aziende per lo più biologiche, che hanno fatto in modo di svolgere il loro lavoro non solo rispettando l'ambiente, ma anche conservandolo e proteggendolo. Il Biodistretto su carta non esiste ancora, ma di fatto questo territorio lo è da sempre."*

***Qual è il principale obiettivo?***

*“Il principale obiettivo è quello di sperimentare una nuova forma di governance territoriale ed in particolare dei territori così detti marginali, per far fronte a delle esigenze che spesso vengono trascurate dalle locali amministrazioni, giustamente molto più concentrate sulle necessità dei centri urbani.”*

**Secondo alcuni dati scientifici, la deforestazione potrebbe essere una causa della diffusione di virus come il Coronavirus; tra gli obiettivi del Biodistretto c'è la conservazione della flora?**

*“La conservazione della forte biodiversità che caratterizza i nostri territori, è sicuramente uno degli obiettivi principali del Biodistretto, devi pensare che abbiamo immaginato di legare tutti i comuni che ne fanno parte, con un unico filo conduttore, quello della salvaguardia delle api, che come immagino saprai sono in forte pericolo di estinzione, con conseguenze gravissime per tutto l'ecosistema; sai che senza il loro importante lavoro come impollinatori la produzione mondiale di frutta e ortaggi è in serio pericolo. Quindi sì, vorremmo lavorare per arrivare ad un mondo agricolo perfettamente integrato con l'ecosistema in cui opera, ritenendo che questo possa migliorare la qualità del lavoro e della vita dei territori interessati”.*

Un'altra domanda la rivolgiamo al Segretaria Territoriale CNA Viterbo e Civitavecchia **Luigia Melaragni** e Vicepresidente della Camera di Commercio di Viterbo:

**Pensa che con questa iniziativa le aziende comprese all'interno del Biodistretto, che trasformeranno le loro produzioni in biologico, saranno rilanciate?**

*“Certo, il Biodistretto nasce proprio per la necessità dello sviluppo del territorio, legato alle tematiche del biologico, del rispetto dell'ambiente, con l'obiettivo anche di una crescita economica più in linea con il rispetto*



dell'ecosistema. Quindi sì, penso sia molto importante per le aziende.”

Al tavolo di lavoro ha partecipato, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Tarquinia, il vicesindaco **Luigi Serafini**, al quale chiediamo:

**Come affronteranno le amministrazioni partecipanti al Biodistretto il delicato tema del consumo di suolo? Perché se è vero che uno degli sviluppi importanti del Biodistretto è sostenere lo sviluppo delle imprese contenute all'interno, è pur vero che spesso l' accrescimento è costruzione di infrastrutture e spazi da destinare alla trasformazioni, quindi operazioni difficilmente compatibili con la tutela dell'ambiente, visto dal punto di vista del consumo di suolo.**

“Questo sarà il compito più difficile, in effetti la politica si trova spesso a combattere alcune contraddizioni, lo sviluppo purtroppo potrebbe essere in contrasto con la tutela dell'ambiente, in sostanza, se è fondamentale per una corretta e sana sopravvivenza dell'essere umano, mettere in piedi tutte quelle iniziative a tutela dell'ambiente, è pur vero che la troppa attenzione o iniziative troppo restrittive, potrebbero generare un effetto devastante per quelle aziende che si troveranno a produrre e quindi immettere sul mercato prodotti troppo costosi, quindi in concorrenza sleale con quei paesi meno o sistemi meno sensibili.

**Ma quale potrebbe essere allora la migliore strategia da sostenere come pubblica amministrazione?**

Penso che la strada sia sostenere con programmi comunitari, anche economici, le aziende che producono bio, in modo da rendere marginali le differenze dei prezzi al dettaglio e aggiungendo una forte e trasparente comunicazione, il mercato farà la naturale selezione, è ovvio che tutti preferirebbero comperare bio, in questo momento è solo il costo più alto al dettaglio che riduce la domanda.

Infine facciamo una domanda a **Mario Pusceddu**, presidente di ISVRA (Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l'Agriturismo):

***Il concetto di Biodistretto sposa bene con lo Sviluppo Rurale, cosa ne pensa dell'associazione di queste due espressioni?***

*"In realtà lo Sviluppo Rurale è un concetto molto ampio, che al suo interno comprende sia le attività biologiche che le attività estremamente moderne le quali spesso prevedono nell'agricoltura, l'utilizzo di pratiche tutt'altro che biologiche: basti pensare all'utilizzo dei pesticidi, delle concimazioni chimiche e l'utilizzo dei macchinari che hanno introdotto alcuni metodi di lavoro così tanto funzionali, da non prevedere quasi più l'utilizzo della manodopera, a fronte di un esponenziale aumento delle produzioni. Di fatto, anche in questo settore, ancora si tende troppo a considerare più importante l'economia che la salute. All'interno di questi strumenti come il Biodistretto, tuttavia vivono energicamente molte attività di nicchia dallo straordinario valore sociale, per esempio le attività agrituristiche, imprese estremamente moderne in quanto soddisfano i più innovativi criteri di ospitalità, rimanendo agganciati ai più antichi concetti di conduzione agricola, dove le pratiche di coltivazione e trasformazione del prodotto agroalimentare sono quasi sempre biologiche, inoltre queste attività valorizzano ed incentivano la conoscenza, maturando sempre di più nel fruitore il concetto di genuinità. Ecco quindi che uno degli incoraggiamenti più forti che questi Biodistretti devono elaborare è proprio quello di spronare le aziende ad introdurre una modernizzazione strumentale, incentivando l'inserimento delle attività connesse, come ad esempio l'agriturismo, queste attività arrivano direttamente al consumatore finale aggiungendo valore aggiunto al prodotto, bypassando quindi i classici concetti di concorrenza al punto da farli diventare quasi banali, il cosiddetto prodotto a km zero vale di più perché è garanzia di genuinità".*

Tirando quindi le somme e facendo un'analisi generale di come l'essere umano sta trattando il pianeta, certo è che qualcosa non sta andando nel giusto verso. Concetti o filosofie come il Biodistretto potrebbero e/o probabilmente dovrebbero essere allargati o imposti in tutto il mondo, del resto se come si è palesato è l'economia l'essenza trainante di tutto, è sicuramente più conveniente trarre guadagni da una gestione pulita dell'ambiente piuttosto che da una conduzione disastrosa e inquinante.

Papa Francesco qualche giorno fa ha detto: *“Non si può vivere sani in mondo malato!”*. *Semplice no?*